



la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Il nostro impegno nell'amore e nel servizio alla Vita

Nella prima Domenica di Febbraio siamo invitati, insieme a tutta la Chiesa Italiana, a celebrare la **Giornata per la Vita**.

Dobbiamo sentirci interpellati in modo particolare, sia per continuità con il costante e forte impegno che sempre ha caratterizzato la nostra Comunità, sia perché ci esorta a questo la bellissima testimonianza di amore e servizio alla vita del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti.

Sono tante le situazioni umane che ci chiedono un impegno concreto di amore e servizio alla vita: i casi sempre più numerosi di malattie terminali che mettono a dura prova i malati e le loro famiglie; l'accoglienza della vita nascente che si fa sempre più difficile e determina una denatalità preoccupante; i suicidi che a Sant'Angelo sono in percentuale più alti che in altre località; gli incidenti stradali che mietono vittime, l'abuso e la dipendenza da alcool, fumo e da droghe leggere e forti.

I Vescovi Italiani, nel loro Messaggio per la 45esima Giornata per la Vita, ci offrono significativi spunti di riflessione e nello stesso tempo ci esortano a non cedere alla tentazione della indifferenza e della assuefazione alla *cultura di morte* che sembra prevalere.

Riportiamo qualche passaggio del Messaggio dei Vescovi: **"Il diffondersi di una "cultura di morte"**

[...] Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'**aborto**.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via

d'uscita può consistere nell'*eutanasia* o nel "*suicidio assistito*" [...]."

Il Messaggio prosegue mettendo in evidenza anche altri segnali della cultura di morte che si sta diffondendo e purtroppo affermando: la **violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare** –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche; la decisione di **togliersi la vita** che diventa più frequente; l'**indifferenza** verso chi fugge dalla guerra o dalla miseria; l'accettazione rassegnata della **guerra** come inevitabile per risolvere i conflitti.

Il Messaggio dei Vescovi prosegue affermando che di fronte alle soluzioni di una **"cultura di morte"** che si diffonde e offre giustificazioni che appaiono ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto, occorre promuovere la **"cultura di vita"**

Infatti, "Il Signore Gesù crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri ... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. **(Continua a pagina 2)**

A lato: Gli affreschi nelle quattro lunette dell'emidiclo centrale della Basilica che rappresentano i quattro evangelisti. In senso orario: San Marco, San Matteo, San Giovanni, San Luca.

La Liturgia propone ogni anno nelle sante Messe della Domenica la lettura continuata di un Vangelo. Quest'anno, anno A, viene letto il Vangelo secondo Matteo.

Al Venerdì, dopo la Messa delle ore 10.00 viene offerta la possibilità di un incontro per comprendere e meditare il Vangelo della Domenica successiva.



Continua da pagina 1:

Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. [...]

Il Messaggio dei Vescovi **ci invita a Rinnovare l'impegno:** a smascherare la "cultura di morte", a promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse, a rinvigorire la carità che sappia farsi preghiera e azione, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte [...]

Il nostro impegno

Facciamo nostra l'esortazione dei Vescovi Italiani, con l'impegno a difendere e aiutare la vita attuato dai volontari del Centro di Aiuto alla vita (C.A.V.).

Inoltre è un impegno che viene assunto nella nostra Casa di Riposo per sostenere, curare e dare dignità agli anziani nella loro fragilità nell'ultimo tratto della loro vita. Importante è anche il nostro impegno nella catechesi e dell'animazione oratoriana per incoraggiare ed affiancare i genitori nella loro opera educativa. Vogliamo impegnarci a non far mancare la nostra vicinanza alle persone e alle famiglie in difficoltà con la preghiera e con tutto l'aiuto fattivo, morale e spirituale che è nelle nostre possibilità. Non da ultimo, l'impegno a sostenere spiritualmente ed incoraggiare gli operatori sanitari e le famiglie nella cura ai malati. Espressione di questo impegno è il Corso formativo di Pastorale della salute **"Mi prendo cura di te"** e la celebrazione della Giornata Mondiale del Malato che faremo l'11 Febbraio.

Affidiamo il nostro impegno alla intercessione di **S. Francesca Cabrini** e del **Servo di Dio Giancarlo Bertolotti** che in modo straordinario si sono spesi nella difesa e nell'aiuto alla vita.

Don Ermanno

La causa di beatificazione del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti ha fatto un passo in avanti

Gli atti della fase diocesana della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti sono stati trasmessi al Dicastero delle Cause dei Santi a Roma per essere esaminati per la prosecuzione della Causa. Dopo attento esame, il Dicastero ha espresso una **valutazione positiva** con un decreto a firma del Cardinal **Marcello Semeraro** datato 7 Dicembre 2022, per cui la Causa prosegue nella seconda fase del giudizio. E' stato nominato il postulatore della Causa che è **Padre Vinci**, Camilliano, che redigerà la **"positio"** che sarà sottoposta all'esame di nove teologi, se il loro voto è favorevole la Causa passa all'esame dei Vescovi e Cardinali membri della Congregazione, se il loro giudizio è favorevole, il Prefetto della Congregazione presenta l'iter della causa al Santo Padre per la sua approvazione. A questo punto per la beatificazione occorre un **miracolo**.



Nella foto il dottor Bertolotti accanto ad un neonato nella culla termica della Clinica San Matteo di Pavia.

CELEBRAZIONI DI FEBBRAIO

Giovedì 2 Febbraio

**Presentazione del Signore
e Giornata per la Vita Consacrata**

In Basilica: a tutte le s. Messe **Liturgia della Luce** con la benedizione delle candele. Si prega per la **Vita Consacrata**.

Venerdì 3 Febbraio

Memoria liturgica di S. Biagio

In Cripta: a tutte le Sante Messe, **benedizione della gola**.

45ª GIORNATA DELLA VITA

Sabato 4 Febbraio

Chiesa San Rocco: ore 16.10-17 : **Adorazione eucaristica**.

Domenica 5 Febbraio

Basilica: ore 11.15: Santa Messa con una preghiera e **benedizione particolare per le mamme in attesa**.

Lunedì 6 Febbraio

CORSO BIBLICO (secondo incontro)

Oratorio San Rocco: ore 21.00 tenuto da **don Stefano Chiapasco**.

Venerdì 10, 17, Giovedì 23 Febbraio

Percorso vicariale in preparazione al Matrimonio

Oratorio San Luigi: ore 21.00 tenuto dagli animatori del **Gruppo Famiglia**.

Sabato 11 Febbraio

**Festa della Madonna di Lourdes
e Giornata Mondiale del Malato**

In Basilica: ore 10.00 Santa Messa con l'**Unzione degli Infermi**.
Nella Chiesa della Ranera: ore 15.00 Santa Messa con la **Benedizione secondo il rituale di Lourdes**.

Lunedì 13 e 27 Febbraio

MI PRENDO CURA DI TE

Oratorio San Luigi: ore 21.00 tenuti da **don Alberto Curioni** e **don Maurizio Anelli**.

Giovedì 16 Febbraio

Chiesa Sacro Cuore – Lodi: ore 21 "Il Miracolo dell'amore" incontro dei fidanzati con il Vescovo Maurizio.

22 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri

Imposizione delle Ceneri:

In Basilica: alle S. Messe delle **ore 7.30; 10.00; 18.00 e 20.45**.
Nella Cappella dell'Oratorio: alle ore **16.45**.

Venerdì 24: VIA CRUCIS

In Cripta: **ore 15.00 e ore 21.00**.

ADORAZIONE E ASCOLTO DEL VANGELO

Adorazione: Mercoledì 1, 8, e 15 Febbraio ore 21, *in Cripta*.
Ascolto: Venerdì 3, 10, 17, e 24 Febbraio ore 10.30, *in Cripta*.

DATE DEI SACRAMENTI

Prima Confessione Domenica **16 Aprile** ore 15.30 in Basilica.
Prima Comunione Domenica **14 Maggio** ore 10.30 in Basilica.
Cresima Domenica **4 Giugno** ore 15.30 in Basilica.

SANTE CONFESIONI IN BASILICA

In Basilica: è presente almeno un sacerdote per le Confessioni:

MERCOLEDÌ: dalle ore 9.30 alle 11.30

VENERDÌ: dalle ore 9.30 alle 11.30

SABATO: dalle ore 17.30 alle 18.30

DOMENICA: dalle ore 7.45 alle 8.30; dalle ore 9.30 alle 12.00; dalle ore 17.30 alle 18.30.

Domenica 5 febbraio

45[^] GIORNATA PER LA VITA

La morte non è mai una soluzione

“Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1, 14)

IL DIFFONDERSI DI UNA “CULTURA DI MORTE”

In questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. (...) Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione. (...) Quando un figlio non lo posso mantenere, non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile (...) La soluzione è spesso l’aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, (...) quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara.... La via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel “suicidio assistito”. Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative.... a volte l’esito è una violenza che arriva a uccidere. (...) Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine.... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando l’accoglienza e l’integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali.... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli.... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra. (...) Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

PER UNA “CULTURA DI VITA”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. (...) Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita. (...)

MA POI, DARE LA MORTE FUNZIONA DAVVERO?

D’altre parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell’interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell’animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? (...) Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? (...) Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l’indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa? (...)

LA “CULTURA DI MORTE”: UNA QUESTIONE SERIA

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. (...) Desti inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, (...) non corrisponda un’adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire. (...)

RINNOVARE L’IMPEGNO

La Giornata per la vita rinnovi l’adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l’impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione.

Conferenza Episcopale Italiana

I VESCOVI E LA VITA UN SÌ LUNGO 45 ANNI

Quarantacinque anni fa, l’allora segretario Generale della CEI, il pavese e vescovo di Ferrara Mons. Luigi Maverina (1920–1998), notificava – il 19 dicembre 1978 – a tutti i membri della Conferenza episcopale italiana: “Mi pregio informarla che il Consiglio Permanente (...) ha approvato la proposta della Commissione episcopale per la famiglia di celebrare una “Giornata in difesa della vita”.

L’espressione “Giornata della vita” fu coniata nel 1978 all’interno della Commissione episcopale per la famiglia della Cei, su invito esplicito del Consiglio permanente, quando stava per essere approvata la legge sull’aborto allo scopo di mantenere nella coscienza civile la consapevolezza del disvalore e del giudizio gravemente negativo di quella che, con termine asettico, veniva chiamata “interruzione della gravidanza”.

Non ci sono dubbi: la “Giornata per la vita” è stata voluta per dire che la Chiesa cattolica non si sarebbe mai rassegnata ad una legge iniqua e per tenere sveglie le coscienze sulla gravità morale e civile dell’aborto, dopo l’abbandono da parte dell’ordinamento giuridico della difesa della vita nascente.

E’ ovvio che la cultura della vita non può essere affidata a una sola “giornata”, ma è anche vero che la “giornata” sia motivo di riflessione e preghiera capace di salvare bambini dalla morte di rigenerare nella madri nuova gioia e nuovo coraggio!

Veglia e celebrazione per la giornata nazionale per la Vita

Sabato 4 di Febbraio a partire dalle ore 16.10, si terrà una **veglia di preghiera** nella chiesa di San Rocco promossa dal Centro di Aiuto Accoglienza alla Vita, preparata dal gruppo di preghiera della parrocchia, terminerà con la celebrazione della **Santa Messa** delle ore 17,00 **presieduta da don Alberto Curioni**.

Domenica 5 Febbraio alle ore 11.15 verrà celebrata la Santa Messa nella Basilica Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini **presieduta da Don Ermanno Livraghi** con la **benedizione delle Mamme in attesa**.

Nella stessa giornata partirà il **rinnovo per il tesseramento 2023 del CAV** di Sant’Angelo.

Il CAV nel corso del 2022 ha assistito **38 Mamme** (32 straniere e 6 Italiane) e, complessivamente, **104 Bambini**, 10 dei quali nati nel 2022.

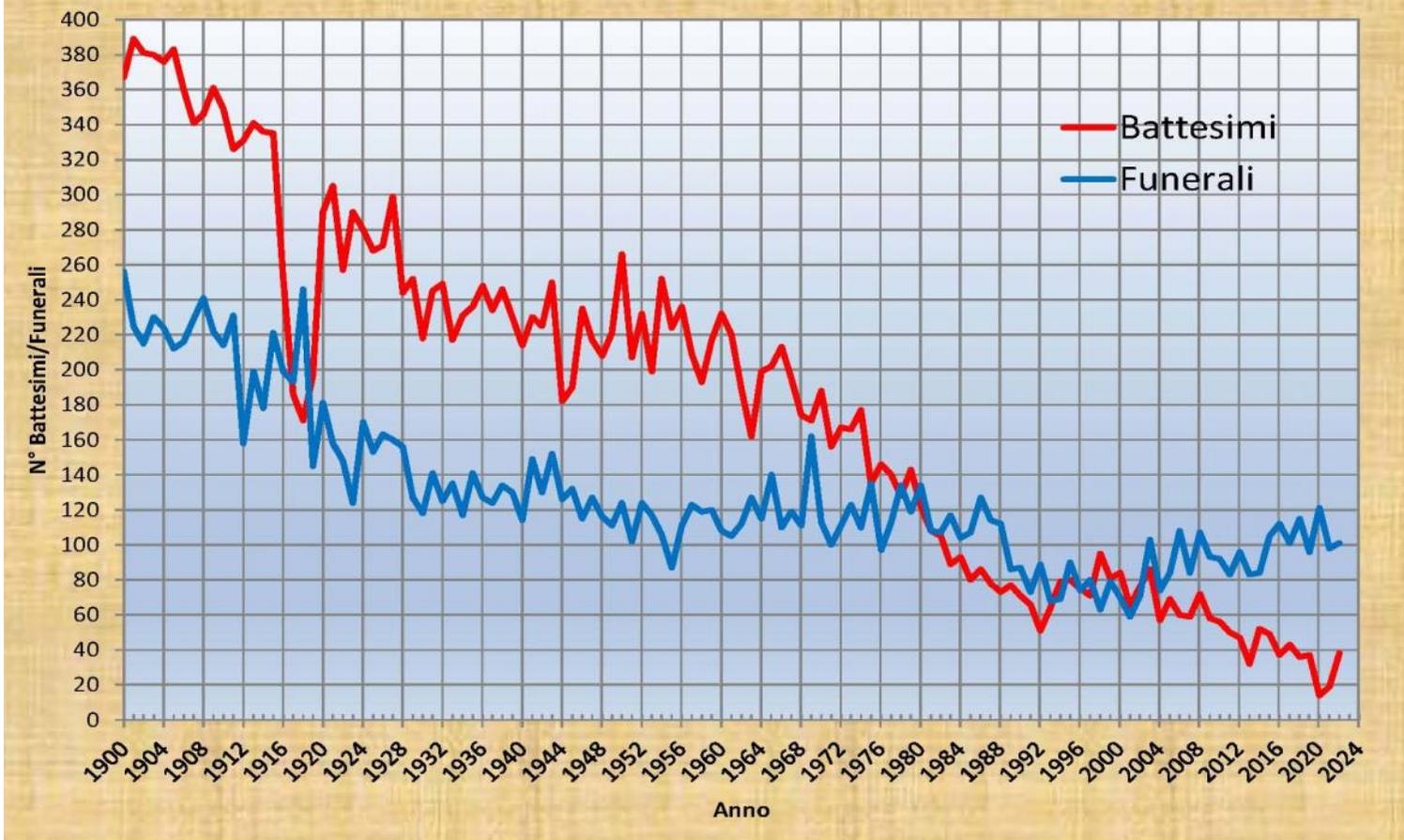
A Giugno del 2023, il CAV Santangiolino compie 35 anni di attività.

Grazie a tutti voi per questi anni di cammino fatti insieme per la difesa e l’aiuto della vita nascente.

CAV Sant’Angelo Lodigiano
Giuseppe Cimolino

45^ GIORNATA PER LA VITA

Parrocchia SS A. Abate e F. Cabrini: Battesimi e Funerali dall'anno 1900 al 2022

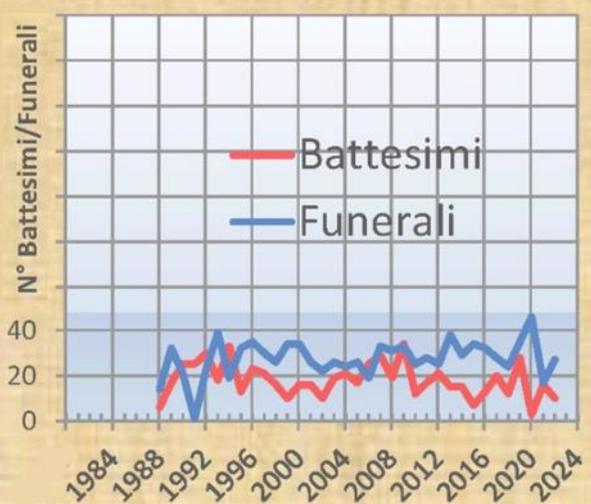


Il grafico sopra riprodotto è frutto di una ricerca che Giovanni Godina ha fatto nell'archivio della anagrafe parrocchiale, che riporta il numero dei Battesimi (nati) e dei Funerali (morti) dal 1900 all'anno scorso. Osserviamo che nei primi anni del 1900 i nati superano di gran lunga i morti, sono quasi il doppio. Si osserva poi che mediamente la curva del numero dei nati decresce ed anche la curva dei morti decresce, ma in misura minore ed in corrispondenza del 1980 le due curve si incrociano, con un numero di morti che è pari al numero dei nati. Successivamente mentre il numero dei morti rimane stabile anzi tende a salire leggermente, il numero dei nati cala vistosamente e diventa meno della metà dei morti.

In corrispondenza degli anni della Prima guerra mondiale (1915-1918) si registra un calo molto consistente di nati e un picco del numero dei morti. Oltre alla guerra, il tasso di mortalità è cresciuto a causa della epidemia di spagnola. Un calo di natalità e un picco di mortalità è rilevabile anche in corrispondenza della seconda guerra mondiale (1940-1945). Più recentemente, si registra un calo dei Battesimi ed un incremento dei Funerali in corrispondenza del 2020 a causa della pandemia Covid 19. Un altro picco di mortalità è del 1969 ed è dovuto alla epidemia dell'influenza Asiatica che in Italia ha causato oltre 70.000 vittime.

Per una valutazione più precisa, della natalità e della mortalità in Sant'Angelo, occorre tener conto dei Battesimi e dei Funerali che si sono celebrati nella Chiesa di San Rocco, che a partire dal 1984 sono stati segnati nel registro di questa Chiesa. Lo si può notare dal calo contemporaneo del grafico del numero dei Battesimi e dei Funerali, proprio a partire dal 1984. Occorre inoltre considerare che la presente statistica non considera l'incidenza data dalla immigrazione. Infatti, molti immigrati non sono cristiani e per questo non battezzano i figli, né celebrano il funerale religioso dei loro defunti.

Parrocchia Maria Madre della Chiesa Battesimi e Funerali dal 1988 al 2022



Sopra è riportato il grafico dei Battesimi e dei Funerali nella Parrocchia di Maria Madre della Chiesa. Si osserva che il divario fra Battesimi e Funerali è meno accentuato e, in alcuni, anni i Battesimi superano i Funerali. Questo è dovuto allo sviluppo limitato che ha interessato il territorio ed a una stazionaria dimensione della popolazione residente.

31^ GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

“Abbi cura di lui”

“(…) La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell’isolamento e nell’abbandono, se non è accompagnato dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. E’ lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri “si arrangino”. Perciò, in questa XXXI Giornata mondiale del malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l’esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

(…) Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l’avanzare dell’età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c’è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un’ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Faticiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l’esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido “ospedale da campo”: la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell’esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell’attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che

interrompe l’indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata mondiale del malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme.

(…) Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid – 19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l’accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

“Abbi cura di lui” (Lc 10, 35) è la raccomandazione del Samaritano all’albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: “Va’ e anche tu fa’ così”.

(…) L’11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un’umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All’intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.”

(Dal messaggio di **Papa Francesco**)

LA BEATA VERGINE DI LOURDES PER NOI

La morte del Papa Emerito Benedetto XVI (1927-2022) “fedele servitore del Vangelo e della Chiesa” e la memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes fanno tornare alla memoria quando lo stesso Papa si era recato a Lourdes (dal 12 al 15 settembre 2008) per commemorare il 150° delle apparizioni di Maria. Nell’occasione, ci aveva indicato il suo ruolo eccezionale nella Chiesa e nella storia: donna nuova, prima redenta, prima cristiana. Meditare le parole di Benedetto XVI, proprio a Lourdes, ci aiuta a **capire chi è Maria per noi**.

Nel 1858 a Lourdes, la Madonna per mezzo di Bernadette Soubirous (1844-1879), ha ricordato ai cristiani lo straordinario evento della sua Immacolata Concezione. E 150 anni dopo, il Papa sulla spianata di Massabielle traboccante di fedeli, nell’omelia ha tessuto l’elogio incondizionato alla Santa ragazzina di campagna: “Bernadette è la maggiore di una famiglia molto povera, che non possiede né sapere né potere, ed è debole di salute. Maria la sceglie per trasmettere il suo messaggio di conversione, di preghiera e di penitenza, in piena sintonia con la parola di Gesù sull’umiltà”. (…) Poi in modo eloquente richiama le parole-chiave dell’antico avvenimento. “(…) La bella Signora rivela il suo nome a Bernadette: “Io sono l’Immacolata Concezione”. E spiega: “Maria rivela la grazia straordinaria che aveva ricevuto da Dio, quella di essere stata concepita senza peccato, perché “ha guardato l’umiltà della sua serva (Lc 1, 48)”. Poi aggiunge: “Maria, donna della nostra terra, s’è rimessa interamente a Dio, e ha ricevuto da Lui il privilegio di dare la vita umana al suo eterno Figlio: “Sono la serva del Signore, avvenga di me

quello che ha detto” (Lc 1, 38)”. Dunque Maria con la sua Concezione Immacolata è posta da Dio all’inizio del progetto di salvezza. Papa Benedetto XVI a Lourdes trova le parole dello stupore e dell’entusiasmo riguardo a quel primo passo, la redenzione per noi uomini che ci agitiamo sulla terra. Dice di Maria: “E’ la bellezza trasfigurata, l’immagine dell’umanità nuova. Presentandosi in una dipendenza totale da Dio, Maria esprime in realtà un atteggiamento di piena libertà, fondata sul pieno riconoscimento della sua vera dignità”. Aggiunse: “Questo privilegio riguarda anche noi, perché ci svela la nostra dignità di uomini e di donne, segnati certo dal peccato, ma salvati nella speranza”. Dunque speranza: “Il messaggio di Maria – prosegue il Papa – è messaggio di speranza per tutti gli uomini e per tutte le donne del nostro tempo, di qualunque Paese siano. Sulle strade delle nostre vite, così spesso buie, lei è una luce di speranza che ci rischiara e ci orienta nel nostro cammino”. Ha concluso il Papa: “Cari fratelli e sorelle, la Madre del Signore Sia sempre onorata con fervore in ciascuna delle vostre famiglie, nelle vostre comunità religiose e nelle parrocchie!”.

Achille Ferrari

FESTA MADONNA DI LOURDES

Invitiamo coloro che il prossimo 11 Febbraio desiderano ricevere il Sacramento dell’Unzione degli Infermi durante la Messa delle ore 10.00 in Basilica ad iscriversi in Sacrestia o presso i Sacerdoti.

TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è il tempo favorevole dell'attesa e della penitenza per riavvicinarsi a Cristo, prima della Sua Risurrezione.

E' periodo privilegiato perché ognuno di noi asseconi e promuova in sé e negli altri una vera primavera dello spirito. E' tempo di conversione e di preghiera, di carità e di condivisione, di rinnovamento e di giovinezza spirituale.

"In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita". (cfr. Papa Francesco).

Siamo stati invitati dal cammino sinodale della Chiesa che è in Italia, "Per una Chiesa Eucaristica e Sinodale", a conoscere, riflettere e agire sulla dimensione Eucaristica della vita personale e comunitaria. Dopo aver visto in Avvento-Natale la Liturgia della Parola, in questa Quaresima vorremo meglio comprendere e vivere quello che sta all'inizio della Liturgia Eucaristica, cioè la presentazione delle offerte da parte dei fedeli, cioè il pane e il vino che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo e offerte per le necessità dei poveri e della Chiesa.

Le Sacre Ceneri



Il giorno **22 febbraio**, Mercoledì delle Ceneri, inizia il cammino della Quaresima, tempo forte nell'Anno liturgico.

La cenere è simbolo di ciò che è destinato a scomparire e che, perciò, viene ridotto in polvere (Gb 10, 9), perché privo di valore (Gn 18, 27). Nell'Antico Testamento era segno di desolazione e di lutto spargere la cenere sul capo (2 Sam 13, 19), sedere sulla cenere, come Giobbe (Gb 2, 8), rotolarsi nella cenere (Ez 27, 30), cibarsi di cenere come di pane (Sal 102, 10). Davide espì nella cenere i suoi peccati e i Niniviti, alla predicazione di Giona, si coprirono il capo di cenere.

Soprattutto la cenere riporta il pensiero alle parole che Dio rivolse ad Adamo dopo il peccato: *"Polvere tu sei e in polvere tornerai!"* (Gn 3, 19). Il che sottolinea il castigo della morte e il nulla della creatura, plasmata con la polvere del suolo (Gn 2, 7).

Nel Medio Evo i pubblici penitenti, che dovevano espiare le loro colpe e ricevere il sacramento della penitenza come un secondo battesimo, si presentavano all'inizio della Quaresima ricoperti di cenere e cilicio.

Anche attualmente l'espressione che il sacerdote usa imponendo le ceneri sul capo: *"Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai"* (Gn 3, 19), ha certo un significato di dolore, di lutto e di morte come conseguenza del peccato e della fragilità dell'uomo. Per questo ne deriva il dovere di riconoscere le proprie colpe e di impegnarsi ad una vita di salutare penitenza, come esorta la formula alternativa della imposizione delle ceneri, che riprende le prime parole di Gesù all'inizio della sua predicazione: *"Convertitevi e credete al Vangelo"* (Mc 1, 15).

Ci saranno utili, nel tempo di Quaresima, i tre mezzi, le tre piste che la Chiesa ci offre come cammino di "penitenza", di "conversione", di "purificazione" (cfr Mt 6, 1-6 . 16. 18): **la preghiera**: ci fa entrare nella logica di Dio; **il digiuno**: modera le rigidità e purifica il cuore dalle incrostazioni; **la carità**: trasforma tutta la vita in logica di amore.

La Via Crucis

Con i venerdì di Quaresima inizierà il pio esercizio della Via Crucis, meditando le quattordici stazioni del cammino doloroso e fedele di Gesù al Calvario.

Partecipare alla Via Crucis significa partecipare a un'esperienza di dolore e di amore. Il dolore di Gesù e di coloro che lo vedevano incamminarsi verso la morte: gli apostoli, Maria e le altre donne, gli amici. L'amore del Cristo per gli uomini, per tutti gli uomini, anche per chi lo aveva condannato e per chi lo stava conducendo al patibolo. Nella Via Crucis si prega e si guarda, in un'esperienza elementare che affonda le sue radici in epoche in cui anche gli analfabeti (cioè la maggioranza della popolazione) sapevano "leggere", perché possedevano le chiavi d'interpretazione di un'esistenza tutta permeata dalla presenza di Dio.

Vivere ogni venerdì di Quaresima, o quando ci è possibile, questo itinerario di sofferenza e di salvezza è partecipare a un evento che ci dà la vita e la spiega, permettendoci di attraversarla con fede, speranza e carità.



22 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri

Imposizione delle Ceneri:

In Basilica: alle S. Messe delle ore 7.30; 10.00; 18.00 e 20.45.
Nella Cappella dell'Oratorio: alle ore 16.45.

Venerdì 24: VIA CRUCIS

In Cripta: ore 15.00 e ore 21.00.

SANTE CONFESIONI IN BASILICA

In Basilica: è presente almeno un sacerdote per le Confessioni:

MERCOLEDÌ: dalle ore 9.30 alle 11.30

VENERDÌ: dalle ore 9.30 alle 11.30

SABATO: dalle ore 17.30 alle 18.30

DOMENICA: dalle ore 7.45 alle 8.30; dalle 9.30 alle 12;
dalle ore 17.30 alle 18.30.

Il dogma della Verginità perpetua di Maria

Dopo aver presentato su “la Cordata” di agosto e dicembre dello scorso anno e di gennaio scorso i dogmi mariano della *Assunzione al cielo, dell’Immacolata Concezione, e di Maria Madre di Dio*, in questo mese si vuole completare questa presentazione con il rimanente dogma, quello della *Verginità perpetua di Maria*.

Per questo dogma non esiste una propria ricorrenza liturgica, tuttavia, in febbraio, la Chiesa celebra la festa della Madonna di Lourdes, di colei che a Bernadette disse: “*Io sono l’Immacolata Concezione*”, cioè una donna libera dal peccato che, con la sua Verginità, può assumere il compito di Madre di Colui che è venuto al mondo per riscattare l’umanità intera dal peccato, come aveva profetizzato Isaia 7,14: «*Perciò il Signore stesso vi darà un segno: ecco, la Vergine (la Giovane) concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele.*»

Questo dogma è stato definito durante il secondo Concilio di Costantinopoli, nel 553. Il dogma afferma che Maria, la madre di Gesù, è sempre rimasta vergine, prima, durante e dopo il concepimento di suo Figlio. Tale dogma è stato successivamente affermato, nel 649, anche dal Concilio Lateranense e ribadito dal terzo Concilio di Costantinopoli nel 680.

Questi atti di fede sono tuttavia successivi all’affermazione di fede di Sant’Ignazio di Antiochia (35-107) che definisce la Verginità di Maria ed il suo parto, come “*un mistero strepitoso*”. Così come quella di Sant’Epifanio di Salamina che, nel 374, proclamò che: «*Il Figlio di Dio “incarnato, cioè, è stato generato perfettamente da Santa Maria, la sempre Vergine, dallo Spirito Santo”*».

Il dogma conferma che Maria concepì Gesù senza l’apporto di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo, per cui si dice che concepì “*sine virili semine*”. Questo atto di fede è espresso in diversi testi sacri ed in particolare nel Vangelo di Luca: “*L’angelo Gabriele fu da Dio mandato ... a una vergine ... e la vergine si chiamava Maria*” (1,26-27), ed ancora “*... disse Maria all’angelo: Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo? E l’angelo le rispose: Lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell’Altissimo ti ricoprirà*” (1,34-35). Nel Vangelo di Matteo viene invece riportato: “*La madre di Lui, Maria, essendo fidanzata a Giuseppe, prima, che venissero a stare insieme, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo*” (1,18).

Il dogma afferma pure che l’integrità fisica di Maria non fu lesa all’atto del parto. Come nel concepire, così anche nel partorire la sua integrità verginale rimase intatta. Il modo in cui partorì ebbe quindi un carattere straordinario. Dai testi evangelici risulta che Maria, nel partorire Gesù, si comportò in modo del tutto attivo, con la mancanza anche del dolore fisico: “*Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia*” (Lc. 2, 7).

Il dogma afferma inoltre che Maria, oltre Gesù, non ebbe altri figli, rimanendo così Vergine per tutta la sua vita.

Tali affermazioni sono state sostenute da diverse teorie teologiche che hanno avuto poi una ulteriore conferma nella *Lumen Gentium*, la seconda delle quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgata il 21 novembre del 1964. In questo documento viene ribadito che Maria è Vergine perché la sua Verginità è il segno della sua fede che non era alterata da nessun dubbio e del suo totale abbandono alla volontà di Dio. Infatti, la nascita di Cristo “*non ha diminuito la sua Verginale integrità, ma l’ha consacrata*”. Per tale

motivo, con questo documento si conferma e si celebra Maria come la “**sempre Vergine**”

A questo atto di fede alcuni obiettano che la Scrittura parla di fratelli e di sorelle di Gesù (Mc 3,31-35; 6,3; 1Cor 9,5; Gal 1,19). La Chiesa Cattolica ha sempre ritenuto che tali passi non indichino altri figli della Vergine Maria: infatti Giacomo e Giuseppe, “*fratelli di Gesù*” (Mt 13,55) sono i figli di una Maria discepola di Cristo (Mt 27,56) la quale è designata in modo significativo come “*l’altra Maria*” (Mt 28,1). Si tratta di parenti prossimi di Gesù, secondo un’espressione non inusuale nell’Antico Testamento. Gesù è l’unico figlio di Maria.

San Giovanni Paolo II a proposito di tale dogma si è così espresso: “*La verginità è la consegna totale a Dio, nel corpo e nell’anima. Questo consegnarsi a Dio con cuore indiviso costituisce l’elemento formale e intenzionale della verginità. Maria è piena di grazia fin dal primo istante della sua esistenza, Santa più di tutti i Santi insieme.*”

Se tanti di questi hanno fatto proposito di verginità per stare più uniti a Dio, come non pensare che Maria non li abbia preceduti? ... “Si deve dunque ritenere che a guidare Maria verso l’ideale della verginità è stata un’ispirazione eccezionale di quello stesso Spirito Santo che, nel corso della storia della Chiesa, spingerà tante donne sulla via della consacrazione verginale”. (24.7.1996).

Alcune preghiere mariane, accolte dalla liturgia della Chiesa, testimoniano la perenne verginità di Maria, come, ad esempio: “*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci sempre da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta*”.

Anche la nostra Santa Cabrini sprona le sue consorelle alla devozione a Maria: “*Risplenda in voi la vera devozione alla Vergine SS., nostra Madre, e questa consista nella fedele imitazione delle preclare sue virtù*” (Pensieri, 2000).

Nella Chiesa Ortodossa la Verginità di Maria è molto celebrata e nella loro iconografia questo dogma viene rappresentato simbolicamente da tre stelle che ornano il mantello della Beata Vergine (una sul capo e due per ogni spalla) ad indicare la *virginitas ante partum, in partu e post partum*, oltre ad un meraviglioso inno, cantato nelle principali feste mariane, che recita: “*... nella sua persona, Maria, Vergine Immacolata, si sono sconfitte le norme della natura: ... Vergine dopo il parto, e viva dopo la morte*”.

Tanino Boggini

IL CAV SANTANGIOLINO: RISORSA E VALORE

In occasione della “Giornata per la vita” vorremmo dire il nostro **Grazie** all’associazione di volontariato del Cav (Centro Aiuto alla Vita) di Sant’Angelo Lodigiano di cui ricorre proprio quest’anno il 35esimo della fondazione.

Il nostro Cav è diventato sempre più punto di accoglienza e di ascolto per le donne coinvolte in una maternità difficile.

Le volontarie/i del nostro centro esprimono la loro solidarietà a tante donne attraverso l’ascolto e la disponibilità a cercare le vie per uscire dalle molte difficoltà che esse incontrano: **grazie a loro in questi 35 anni molti bambini hanno visto la luce, molte mamme hanno potuto scegliere per la vita. Grazie da tutta la comunità di Sant’Angelo Lodigiano**



“AFRICA CHIAMA”: Iniziative e attività 2022

Anche nel 2022 la pandemia e soprattutto la difficile situazione politica del Burkina Faso, interessata da due colpi di stato, non hanno ostacolato l'attività dell'Associazione in relazione al finanziamento di iniziative didattiche, alla collaborazione con l'Associazione “Africa 2000” e al sostegno all'attività dei missionari legati alla nostra comunità.

Finanziamo ancora a Manga il progetto E.S.H. per l'inserimento di ragazzi/e con problemi d'udito nella scuola primaria diocesana ed il Centro di Promozione Pietro Marinoni. Riteniamo interessante riportare alcune notizie tratte dai resoconti di fine anno scolastico inviati dai responsabili.

Il Centro Marinoni, creato per dare una formazione di base alle ragazze che non frequentavano la scuola, anno dopo anno, ha migliorato la sua organizzazione e riscosso un grande successo; l'anno scolastico 2021-2022 ha visto l'apertura di un terzo corso con la presenza di 5 alunne, mentre 98 sono state le alunne iscritte al primo anno e 32 al secondo. Il parroco di Manga ha costituito un Consiglio di Amministrazione, composto da membri del consiglio parrocchiale e da esperti, con lo scopo di definire le linee guida per l'orientamento e la gestione del Centro che ne consentano la crescita ed il riconoscimento ufficiale di Centro di Formazione. L'insufficienza di aule è il primo problema da risolvere; visti i costi troppo elevati, per ora, è stata finanziata la costruzione di un hangar.

L'anno scolastico non ha avuto uno svolgimento normale per la scuola primaria diocesana, a causa della chiusura anticipata imposta dal regime transitorio instauratosi dopo il colpo di stato e dell'inserimento, in corso d'anno, di ragazzi e ragazze, tra cui 24 handicap-



pati, appartenenti a famiglie in fuga dal Nord del Burkina Faso travagliato da attentati. Il responsabile della scuola diocesana evidenzia la drammatica situazione in cui si trovano le famiglie sfollate che hanno dovuto abbandonare tutto e che ora, accolte in strutture d'emergenza, non hanno mezzi di sopravvivenza. Poiché la Diocesi

di Manga non ha risorse sufficienti per fronteggiare le richieste, ha chiesto alla nostra Associazione un contributo doppio rispetto a quello elargito per il 2021-2022.

Alla parrocchia di Toecè abbiamo inviato l'annuale contributo per il sostegno dell'attività pastorale dei sacerdoti e delle suore. L'atto di acquisto da parte della parrocchia di 2 abitazioni adiacenti alla proprietà si è concluso nell'anno.

Contributi sono stati inviati anche a Fratello Vincenzo Luise, a Padre Daniele Cambielli, alle suore del Carmelo del Camerun e del Rwanda ed alla Giornata Missionaria Mondiale; in collaborazione con “Africa 2000” sono stati inviati in Togo contributi alle suore per il centro sanitario di Kouve.

Questi gli importi degli interventi finanziari dell'anno 2022:

Parrocchia Toecè (contributo annuale)	€ 10.200
Parrocchia Toecè (acquisto seconda abitazione)	€ 7.300
Diocesi Manga (Sacerdoti e progetto E.S.H.)	€ 5.900
Centro Formazione Pietro Marinoni	€ 4.000
Contributi a missionari vari	€ 7.000
Togo (Centro sanitario)	€ 3.300

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno dei volontari, alle offerte di amici e benefattori ed alle donazioni effettuate con le dichiarazioni del 5x1000 del 2021.

Tanino Meazza

1° Gennaio 2023: Insieme per la Pace

“Nessuno può salvarsi da solo ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace”:

Così scrive Papa Francesco nel messaggio per la 56ª giornata mondiale per la pace. L'azione cattolica del vicariato di Sant'Angelo Lodigiano, il primo giorno dell'anno, ha voluto rispondere all'invito di Papa Francesco, promuovendo un incontro di riflessione, preghiera e testimonianza sul tema della Pace. Insieme, come ci indica il Sinodo, abbiamo riflettuto nella chiesa di San Rocco sul messaggio del Santo Padre: “Il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano corrotto dal peccato”, Francesco traccia un bilancio dell'eredità lasciata dalla pandemia, invitando a rileggerla in rapporto all'esperienza della guerra in Ucraina e a tutti gli altri conflitti nel mondo, “sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte”. Che fare, allora? “Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un ‘noi’ aperto alla fraternità universale”, L'invito del Papa è ancora a comprendere che le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che attraversano il mondo sono interconnesse, anche lo “scandalo dei popoli affamati” “ci ferisce”: “abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società”. Il

Pontefice evidenzia che, “avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo”. Infine, le “scoperte positive” della pandemia: “Un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza”.

Sempre insieme, per una marcia silenziosa, abbiamo percorso le vie della città per condividere con tutti la nostra testimonianza di pace, infine insieme la celebrazione della Santa Messa nella Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Saverio Cabrini; abbiamo offerto al Signore tutti i nostri propositi di Pace e fratellanza.

Facciamo nostro l'invito di Papa Francesco a “restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie” e da qui ripartire per costruire sentieri di pace!

Bice Di Salvo



1



2



3



4



5

(foto qui sopra e a lato): Nella grande festa del Patrono Sant'Antonio Abate che si è celebrata solennemente martedì 17 Gennaio siamo tornati, dopo il tempo doloroso della pandemia, a vivere con fede e partecipazione popolare i momenti caratteristici della giornata, che toccano sia la spiritualità cristiana che le tradizioni civili. [1-2] Nel primo pomeriggio la tradizionale benedizione degli animali che ha visto, nonostante il tempo incerto, una buona partecipazione di animali piccoli e grandi, ormai pienamente inseriti nelle attenzioni affettive dei loro patroni. [3-4] La solenne Concelebrazione eucaristica con la presenza di tutti i sacerdoti della Città e presieduta da don Angelo Manfredi. Presenti il Sindaco e l'Amministrazione comunale che ha offerto i ceri al Patrono. [5] Terminata la Santa Messa si è svolta sul sagrato la preghiera per la benedizione della Città, con particolare invocazione per l'attuazione della Comunità parrocchiale tra le nostre tre Parrocchie. [6-7] La festa patronale si è conclusa alla sera, in una sala del castello Bolognini, con la cerimonia della consegna delle Benemeritenze civiche ad alcuni nostri concittadini da parte dell'Amministrazione.



6



7



1



2



3

(foto sopra e a lato)
 [1] Ha preso il via lunedì 9 Gennaio il Corso formativo di Pastorale della Salute "Mi prendo Cura di Te" proposto dal Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano con un intervento di don Alberto Curioni e la partecipazione attenta e coinvolta di numerose persone. [2-3] In occasione della Domenica della Parola del 22 Gennaio si è valorizzata la Parola di Dio durante tutte le Sante Messe con il Rito della intronizzazione. Non pomeriggio è stata fatta la lettura semi-continua del Vangelo secondo Matteo (che è il Vangelo dell'anno liturgico) attraverso le voci e il cuore di lettori provenienti dai diversi gruppi e associazioni parrocchiali. [4] Ha ricevuto il Santo Battesimo Domenica 29 Gennaio, Daccò Deyan Gabriele, presentato dai suoi genitori Gregory e Samantha. Ringraziamo il Signore per questo dono che ha fatto alla Chiesa e accompagniamo questo piccolo figlio di Dio e i suoi genitori con la preghiera e testimonianza cristiana.



4

*Casa di Riposo
Santa Cabrini
Francesca Cabrini*



RSA: un ponte fra la Casa di Riposo e il territorio

La RSA Aperta è un servizio socio-sanitario innovativo, che molti cittadini non conoscono, introdotto e finanziato da Regione Lombardia alcuni anni fa, con l'obiettivo di rinviare nel tempo la necessità di un ricovero in una struttura residenziale, come può essere la Casa di Riposo.

Tale progetto domiciliare prevede la possibilità di usufruire di servizi sanitari e socio-sanitari, **senza alcun onere a carico dell'avente diritto**, e si rivolge agli anziani che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- Persone con demenza certificata da un medico specialista geriatra o neurologo di strutture accreditate;
- anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un supporto familiare che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

La RSA Aperta, in base alle tipologie di beneficiari e ai bisogni rilevati, permette di accedere, gratuitamente a prestazioni diverse, quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZE (in relazione al grado di gravità)

- interventi di stimolazione cognitiva;
- interventi di consulenza alla famiglia per gestione disturbi del comportamento;
- interventi di stimolazione/mantenimento delle capacità motorie;
- igiene personale completa;
- interventi di sostegno in caso di disturbi del comportamento (educatore);
- interventi di riabilitazione motoria (fisioterapia);

PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CON INVALIDITÀ CIVILE AL 100% (in condizioni di dipendenza totale rilevata con apposita scala)

- interventi per il mantenimento delle abilità residue;
- consulenza alla famiglia per la gestione di problematiche specifiche relative all'alimentazione;
- consulenza alla famiglia per la gestione di problematiche specifiche relative all'igiene personale;

Per accedere alla RSA Aperta gli utenti - o i loro familiari - devono presentare domanda direttamente presso la RSA scelta tra quelle aderenti alla Misura.

La Fondazione Madre Cabrini ONLUS ha aderito alla RSA aperta, quindi chi è interessato può rivolgersi agli uffici, al numero: 0371 90686, per avere informazioni e per presentare domanda per poter usufruire del servizio.

A seguito di presentazione della domanda, viene verificato il possesso dei requisiti per poter usufruire della misura e il medico, unitamente ad altri operatori della RSA effettuano la Valutazione Multidimensionale dei bisogni della persona e - in caso di esito positivo - redigono un Progetto Individuale che può contemplare servizi di diversa natura (specialistici, educativi, infermieristici, riabilitativi, assistenziali, ecc.).

Occorre tenere presente che l'eventuale erogazione di ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) comporta la sospensione della RSA Aperta, mentre le Cure Palliative domiciliari possono essere erogate contestualmente alla misura.

La RSA Aperta è invece compatibile con l'erogazione dell'ADI prestazionale (per prestazioni quali prelievi, cambio catetere, ecc.).

In conclusione si può certamente affermare che il progetto RSA Aperta costituisce un ottimo servizio di prossimità, dove la "Casa di Riposo" con il suo personale e le sue competenze si sposta al domicilio dando risposta a bisogni sanitari e socioassistenziali, contribuendo a ridurre le ospedalizzazioni, i ricoveri in RSA e a migliorare la qualità di vita dello stesso anziano e dei suoi famigliari.

Angelo Papa

Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO

I fratelli della cara sorella Bracchi Maria	150
I nipoti del fratello e sorella di Cambielli Adele	130
Condominio Canasta con Alberto e Alessandra De Vecchi in ricordo di Donato Cappelletti	120

OPERE PARROCCHIALI

Ferrari Giovanni	100
Tu lo sai	50
Pelletteria Luisa	300
N.N. per Olio Santissimo	20
Clienti Casa del Pane, Via Umberto per Chiesa San Bartolomeo	60
N.N.	370
Angel Singers	445
N.N. (per fiori spirituali)	50
Vittorio e Luisella per anniversario matrimonio	300
Gruppo Podistico	250

ORATORIO

Offerte da celebrazioni	1103
-------------------------	------

CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.	200
N.N.	50
N.N.	60
N.N.	60

CHIESA DELLA RANERA

Offerte da celebrazioni	2167
-------------------------	------

GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

Per intenzioni di battesimo e suffragio per i defunti	410
---	-----

GIORNATA MISSIONARIA

Africa Chiama	1000
N.N.	50
Raccolta alle porte	450

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	312
-------------------------	-----

Un cesto di fiori spirituali

RAVARELLI ANTONIO

Gi amici di Africa Chiama	100
---------------------------	-----

CERRI MARIO

Gli amici di Africa Chiama	100
Corpo Bandistico Santa Cecilia	100

VARESI ANGELA

I figli: Maria Grazia, Claudio e Marco	300
--	-----

CAPPELLETTI DONATO

Pinuccio e G. Carlo Toscani	100
-----------------------------	-----

SEMENZA MARIA

I famigliari	100
--------------	-----

CERRI GIUSEPPE

I famigliari nel 20° anniversario	200
-----------------------------------	-----

CERRI MARIO

I famigliari	100
--------------	-----

BORROMEO MARGHERITA

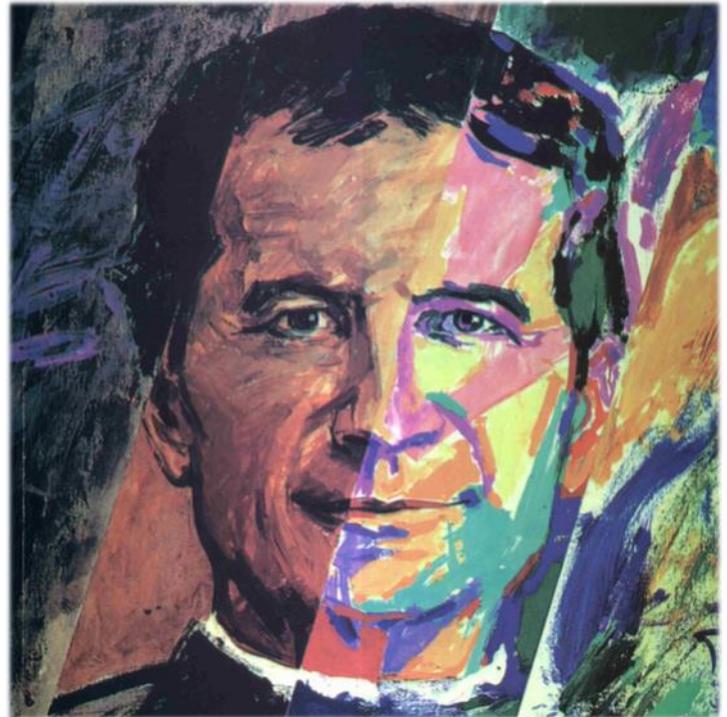
I famigliari	110
--------------	-----

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Una proposta sempre attuale

“Casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria”. Leggiamo così nelle *Costituzioni salesiane*, il documento che raccoglie e rielabora la grande eredità di San Giovanni Bosco e la sua intuizione oratoriana. Sono passati più di 150 anni, dalla nascita del primo Oratorio salesiano, il contesto sociale e religioso è notevolmente cambiato, eppure questa intuizione rimane viva ed attraente perché frutto non solo della mente di un uomo, ma dello Spirito Santo che agiva in lui. Don Bosco aveva ben chiara una cosa: non esistono ragazzi che siano definitivamente perduti e per i quali non valga più la pena investire degli sforzi educativi; spesso sono le ferite familiari, l'educazione negata, la percezione di non sentirsi amati abbastanza che generano gli indurimenti del cuore e sfociano nella mal-educazione. Dobbiamo, infatti, riconoscere questo: la vita ha bisogno di essere educata – cioè accompagnata nel suo sviluppo – così come un cantante educa la propria voce, un calciatore e un musicista affinano la propria tecnica: il talento, per non disperdersi, richiede molta cura! E' ciò che intende esprimere papa Francesco nella *Christus Vivit* quando afferma: *A volte ho visto alberi giovani, belli, che alzavano i loro rami verso il cielo tendendo sempre più in alto, e sembravano un canto di speranza. Successivamente, dopo una tempesta, li ho trovati caduti, senza vita. Poiché avevano poche radici, avevano disteso i loro rami senza mettere radici profonde nel terreno, e così hanno ceduto agli assalti della natura. Per questo mi fa male vedere che alcuni propongono ai giovani di costruire un futuro senza radici, come se il mondo iniziasse adesso. Perché «è impossibile che uno cresca se non ha radici forti che aiutino a stare bene in piedi e attaccato alla terra. È facile “volare via” quando non si ha dove attaccarsi, dove fissarsi».* Questo bisogno di radici è una sensazione che sperimento spesso stando con i ragazzi, in particolare con gli adolescenti e i giovani, e credo che l'Oratorio possa essere, ancora oggi, una risposta credibile alla loro sete di pienezza. Le indicazioni, a cui facevamo riferimento sopra, fornite dalle



Costituzioni salesiane sono certamente preziose.

L'Oratorio, in primo luogo, è “casa che accoglie”: sentirsi a casa è la forma originaria dell'essere amati. Un ragazzo, che non si sente accolto per come è, non potrà nemmeno compiere dei passi in avanti e si fermerà sempre sulla soglia della vita, senza entrarvi.

In secondo luogo, perché il Vangelo possa attecchire, l'Oratorio deve diventare una “parrocchia che evangelizza”: non dobbiamo dimenticare che il nostro compito è sempre quello di evangelizzare, cioè di comunicare che esiste una vita bella che chiamiamo Vangelo disponibile per tutti. Evangelizza il catechista, l'allenatore, il volontario, il capo scout, che prepara uno spettacolo... nessuno escluso, perché si evangelizza solo insieme! Solo in questo modo l'Oratorio può trasformarsi in “scuola che avvia alla vita”: è forse la dimensione che più di tutte dev'essere recuperata. Spesso si ha l'impressione che dopo l'adolescenza i ragazzi vadano altrove perché non trovano nella comunità cristiana ragioni forti che li conducano nel mondo adulto e questo, probabilmente, è dovuto al fatto che non li abbiamo aiutati a maturare un vero incontro con Gesù e con la sua Parola. Infine, l'Oratorio è “cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria”: Giovanni Bosco era particolarmente attento al cortile, luogo di confine, nel quale non si è ancora completamente dentro, ma non si è più nemmeno del tutto fuori. Il cortile indica la ricerca di relazioni aperte e sincere, di cui i ragazzi hanno oggi disperatamente bisogno per poter imparare a fidarsi del mondo e a scoprire nelle tracce dell'umano la presenza del Padre celeste che da sempre li attende. **Don Nicola**



La festa di San Giovanni Bosco

Ogni anno la festa di San Giovanni Bosco anima il nostro Oratorio con molte iniziative per tutte le fasce d'età. Come introduzione ai giorni di festa abbiamo voluto proporre un *musical*, messo in scena dalla compagnia "Gli amici di Francesco", e dedicato alla figura di San Francesco d'Assisi, giovane che ha saputo mettere tutta la sua vita nelle mani di Dio. Sono poi seguiti momenti di spiritualità e formazione: la Santa Messa nella cappella dell'Oratorio ed un incontro dedicato al tema delle dipendenze. Infine, la tradizionale cena di San Giovanni Bosco per ragazzi e famiglie ed uno spettacolo di magia, nel quale ogni bambino si è potuto improvvisare mago per un pomeriggio. Il divertimento è stato assicurato!



Dipendenze? No grazie!

Esiste una realtà a Maiano dove il dialogo, gli sguardi e il rispetto delle regole sono gli ingredienti principali per riemergere dalla debolezza delle dipendenze e riappropriarsi della propria vita. Si tratta del Centro Terapeutico "Maria Madre della Speranza", voluto da don Chino Pezzoli, un uomo che ha scelto di affiancarsi a tante povertà presenti nella società, facendosi carico delle sofferenze e cercando di trovare risposte adeguate e concrete. Proprio in questa ottica nascono le sue comunità terapeutiche, che hanno lo scopo di offrire alla persona dipendente la possibilità di riconoscere il proprio disagio, di trovare risposte legate alla dimensione della cura, di vivere in un ambiente pensato e realizzato con caratteristiche terapeutiche, educative e progettuali, definite dall'accordo e dalla cooperazione tra psicologi, educatori ed ex tossicodipendenti, che hanno conseguito una solida esperienza ed aiutano i compagni nell'inserimento e proseguimento del programma. Una attenzione specifica alla salute fisica, psichica e morale, perché ogni persona viene accolta nella sua totalità.

L'incontro formativo, che si è tenuto in oratorio, nell'ambito della festa di S. Giovanni Bosco, è stato presenziato proprio da tre ospiti della comunità, i quali, non solo hanno aperto il cuore per far emergere la loro singolare storia, ma hanno sottolineato la necessità di adottare alcuni essenziali accorgimenti da parte di genitori, sacerdoti, educatori, animati dal desiderio di accompagnare e sostenere i giovani più a rischio della comunità. Guardare negli occhi, scrutare gli improvvisi sbalzi di umore, non temere il confronto, ma puntare sul dialogo, sostenere l'altro, facendo leva sugli aspetti positivi della persona. Ed ancora: essere una comunità sen-



sibile, capace di non ignorare le situazioni, di vedere i bisogni e bussare alla porta per offrire aiuto. Tre storie differenti, ma accomunate dalla necessità di riemergere, dopo essersi resi conto di aver toccato il fondo e di dover attivarsi per riappropriarsi di una vita che rischiava di scivolare via, sprecata nella maniera più insulsa ed ingrata. Non a caso, uno dei testimoni ha espressamente voluto che sul muro della comunità fosse dipinta a caratteri cubitali la frase di papa Francesco: "chi dice sì alla vita, dice no alla droga". Si è trattato di un momento commovente, significativo ed estremamente utile: la premessa per una serie di appuntamenti successivi, che ci auguriamo vengano calendarizzati per sensibilizzare la nostra comunità verso un disagio che, a malincuore, si sta diffondendo e radicalizzando in maniera preoccupante.

Rosella Cerri

Al via il doposcuola

Da qualche settimana, presso le aule dell'Oratorio è ripreso il doposcuola: un progetto organizzato dall'ACLI in collaborazione con la Cooperativa Alveare e l'Oratorio San Luigi, al fine di assistere alcuni alunni della scuola elementare Morzenti nello studio e nello svolgimento dei compiti. Il progetto è svolto due volte a settimana e vede iscritti una decina di ragazzi, aiutati dagli educatori: Nicole, Chiara e Filippo e dagli adolescenti dell'oratorio Beatrice, Chiara ed Elia. Dopo una pausa merenda presso il bar dell'oratorio, i ragazzi con gli educatori si spostano nelle aule a sbrigare esercizi o studiare per i giorni successivi; il numero contenuto degli iscritti permette agli educatori di seguire due/tre bambini, garantendo loro attenzione e assistenza necessarie per capire i concetti più difficili in maniera più chiara. Fin dai primi appuntamenti, tra educatori e bambini sono prevalsi collaborazione e dialogo, facendo sì che ogni parte possa svolgere al meglio il proprio dovere, sentendosi a proprio agio, e rendere leggero, quasi "divertente" il momento dello studio.



Filippo Cerri

L'ultimo goal

6 gennaio 2023, il mondo piange la scomparsa a 58 anni di Gianluca Vialli, ex calciatore di Cremonese, Sampdoria, Juventus e Chelsea, poi allenatore dei Blues e capo delegazione della nazionale italiana che nell'estate del 2021 è stata campione d'Europa.

Punto di riferimento dal punto di vista calcistico per molti giovani e molto apprezzato da tutti i compagni di squadra e dai tifosi, Vialli ha sempre avuto un rapporto speciale in particolare con Roberto Mancini. Nel 2019 gli viene assegnato il ruolo di dirigente della nazionale italiana, di cui Mancini è allenatore, che ricopre fino al dicembre del 2022, quando è costretto a lasciare il posto per occuparsi di un problema più importante del calcio, che gli rende la vita difficile dal 2017 quando gli viene diagnosticato un tumore al pancreas. Dopo aver combattuto per anni con la malattia, sembrava che Vialli fosse riuscito a guarire a inizio 2021. Verso la fine del 2022 ha invece visto aggravarsi di nuovo le sue condizioni fisiche.

La figura di Gianluca Vialli è ricordata, oltre che per la sua dedizione al lavoro sul campo, anche e soprattutto per il modo in cui si è battuto e ha gestito la sua convivenza con la malattia, che non gli ha impedito di continuare a fare quello che ha sempre amato.

Il nostro oratorio, in quanto luogo di incontro e di crescita, si pone come obiettivo quello di educare ed insegnare ai ragazzi come affrontare alcune avversità che potrebbero rendere complicata la loro crescita.

Ciò che Gianluca Vialli ci insegna è che i problemi possono pre-



sentarsi e sta a noi scegliere come affrontarli, se darci per battuti e lasciarci sovrastare dalla difficoltà, senza fare nulla per potersene liberare, oppure scegliere come ha fatto lui di convivere e trovare nella difficoltà uno stimolo ad apprezzare al meglio anche le cose belle che la vita ci mette davanti, sapendo che i problemi si possono superare a testa alta, spesso con l'aiuto delle persone a cui vogliamo bene.

Simone Battaini

In attesa del campionato

Le società sportive del nostro Oratorio si sono ritrovate il 22 dicembre alle ore 20:30 nella Chiesa dell'Oratorio San Luigi per la S. Messa, celebrata da Don Nicola, al termine della funzione religiosa lo staff della società, i tesserati ed i loro parenti si sono radunati presso la sala dell'Oratorio per la tradizionale "pizzata" con consegna come gadget ai ragazzi di una "sacca con logo Junior". A seguire brindisi con pandoro e panettone per lo scambio di auguri natalizi e di un Sereno Anno Nuovo.

L'Attività di Base della LND-FIGC dopo la tradizionale "sosta Natalizia" riprenderà a marzo con la stagione primaverile.

Stefano Rombi



CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, nella cappella dell'Ospedale,
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

FEBBRAIO 2023

Mercoledì 1: IV settimana del Tempo Ordinario

07.30: Vittoria e suoi cari parenti
10.00: Morosini Giambattista e genitori
18.00: Bertolotti Giuseppe

Giovedì 2: Presentazione del Signore

07.30: Chiari Angelina
18.00: Savarè Maria e Piatti Laura; Lombardi Franco e Gabriella
20.30 (Cappella Oratorio):

Venerdì 3: San Biagio, vescovo e martire

07.30: Famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Rizzi Rita e genitori
18.00: Bellani Ernesta Vitaloni Angelo

Sabato 4:

07.30: Cavallotti Franco
16.30 (Cappella Ospedale): Cresta Giuseppe, genitori e fratelli
18.00: Subinaghi Raffaele e Pozzi Marco
20.30: (Chiesa della Ranera):

Fam. Speranza, Bossi e Moschetta Giuseppe

Domenica 5: V del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.00: Amato Rosa e Restivo Antonino
11.15: Pizzi Rino, Morelli Angela, Virginia e genitori
18.00: Piacentini Carla e famigliari

Lunedì 6: San Paolo Miki e compagni Martiri

07.30:
10.00: Molinari Zina e Daccò Gino
18.00: Scarioni Giuseppina e marito

Martedì 7: V settimana del Tempo Ordinario

07.30: Rosetta e Annamaria
10.00: Passoni Mario, genitori e suoceri
18.00: Bellani Angelo, Pizzi Teresa e figli

Mercoledì 8:

07.30: Podenzani Sandra
10.00: Cirotto Antonio
18.00: Scaringella Cosimo

Giovedì 9:

07.30: Conti Franco
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.30 (Cappella Oratorio): Cerri Giuseppe

Venerdì 10: Santa Scolastica, vergine

07.30: famiglie Bellani e Cella
10.00: Gaggini Siniva e famiglia Grossi
18.00:
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Sacchi e Arfini

Sabato 11: Beata Vergine Maria di Lourdes

07.30: Cantoni Pino e Tina
10.00 (Basilica):
15.00 (Chiesa della Ranera): Vittoria, Adalgisa, Vittorio e Renato
16.30 (Cappella Ospedale): Daccò Luigi, Anselmo e genitori
18.00: Cordoni Domenica e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): Maria, Giacinto, Ester e Agnese

Domenica 12: VI del Tempo Ordinario

08.00: Rusconi Costantino
10.00: Bertoni Massimo
11.15: Biancardi Umberto e Furiosi Maria
18.00: Furiosi Stefano e famigliari

Lunedì 13: VI settimana del Tempo Ordinario

07.30: Rusconi Ottorino e Devecchi Gerolamo
10.00: Alpigiani Enrico, cognata Assunta e genitori
18.00: Antonelli Domenico

Martedì 14: Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa

07.30: Ida, Ennio e Riccardo

Boldori
10.00: Midali Luigi
18.00: Amici Antonio

Mercoledì 15:

07.30: Biancardi Achille e famigliari
10.00: Gamba Ancilla, Cattaneo Giovanni, cognato Gianni e nipote Stefano
18.00: Gavezzotti Adriano e Devecchi Gianna

Giovedì 16:

07.30:
18.00: Rusconi Stefano
20.30 (Cappella Oratorio): Franca, Luigi e Osvaldo

Venerdì 17:

07.30:
10.00: Leoni Clementina
18.00: Saletta Celeste e Maria

Sabato 18:

07.30: Moccia Antonietta
16.30 (Cappella Ospedale):
18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe e Furlan Amalia
20.30 (Chiesa della Ranera): Lino, Deria e genitori

Domenica 19: VII del Tempo Ordinario

08.00: Tanen e Maria
10.00: famiglie Pacchiarini e Asti
11.15: Lodigiani Enrico e Mascheroni Giuseppina
18.00: Paolini Arnaldo, mamma Antonietta e papà Enrico

Lunedì 20: VII settimana del Tempo Ordinario

07.30: Anelli Carlo
10.00: Bonelli Umberto e Carli Andrea
18.00: Magenes Rosa

Martedì 21:

07.30: Cerri Tarcisio



LIVRAGHI GIOVANNI
22/01/2023

I sacerdoti, i membri dei Consigli Parrocchiali e la redazione de "la Cordata", a nome di tutta la Comunità Parrocchiale, esprimono a don Ermanno Livraghi le più vive condoglianze, accompagnandole con la preghiera, per il caro fratello Giovanni che è tornato alla Casa del Padre.



POZZOLI TERESA
03/03/2015

Mai ti dimenticheremo, sarai sempre nei nostri pensieri, ogni giorno ci mancherà il tuo sorriso, la tua gioia di vivere. La tua più grande eredità sarà l'amore che ci hai donato

Tuo marito, i figli e i nipoti.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 3 Marzo alle ore 10.00, in Basilica.



TOSCANI FILIPPO
04/01/2021

Il tuo ricordo è una presenza viva nei nostri cuori ed il cammino da seguire. Ti vogliamo bene

La tua famiglia con tuo nipote Filippo

10.00: coniugi Rusconi e figlie
18.00: Rosalia e Gaetana

Mercoledì 22: LE CENERI

07.30:
10.00: Scarpanti Maria, marito
Piero, figlio e genero
16.45 (*Cappella Oratorio*):
18.00:
20.45 (*Basilica*):

Giovedì 23: dopo le Ceneri

07.30: Rozza Giovanni, Rozza
Luigi e Daccò Anna
18.00: Bellani Francesco, Pina e
genitori
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 24: dopo le Ceneri

07.30: mamma Rina, papà
Francesco, zii Beppe e Luigi,
cugino Alessandro
10.00: Borromeo Giancarlo
18.00: Biancardi Antonio,
Luigina e famigliari

Sabato 25: dopo le Ceneri

07.30: Pala Lucia e Ferrari
Rosolino
16.30 (*Cappella Ospedale*): Juan
Malasques e Felipa Cordova
18.00: Dainese Carlo, fratello
Aldo, genitori e Luigi
20.30 (*Chiesa della Ranera*):

Arati Anna e Cremascoli Luigi

Domenica 26: I di Quaresima

08.00: Ravarelli Gigi
10.00: gruppo Scout (Carlo, Di-
no, Antonio, Peppino, Ezechiele,
Ruggero, Fabio, Giorgio)
11.15: Francesca e famiglia Pozzi
18.00: Codazzi Aurelio

**Lunedì 27: I settimana di Qua-
resima**

07.30:
10.00: Cersosimo Cinzia
18.00:

Martedì 28:

07.30:
10.00: Bertolotti Italo, genitori e
suoceri
18.00:

MARZO 2023**Mercoledì 1: I settimana di
Quaresima**

07.30:
10.00: Senna Emilio, genitori e
suoceri
18.00: Coniugi Gianoli Giovanni,
Uggè Ernesta e famigliari

Giovedì 2:

07.30: Sali Franca

18.00:
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 3:

07.30: famiglie Gruppi e
Cattaneo
10.00: Pozzoli Teresa
18.00: Carenzi Erminia, Ramaioli
Felice, figlia Rosalinda e Curti
Geronzio

Sabato 4:

07.30: Bianchi Giovanna e
Scarioni Iginio
16.30 (*Cappella Ospedale*):
famiglia Borromeo Battista
18.00: Curti Attilio e Arfini
Matilde
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Piera e Pietro

Domenica 5: II di Quaresima

08.00: Barbaini Luigi e Maria
Luisa
10.00: Brunetti Giannino, sorella
Lina e genitori
11.15: "pro Populo"
18.00: Domenico, Franca e
genitori

**Lunedì 6: II settimana di
Quaresima**

07.30: Mascheroni Carla
10.00: Bertolotti Pasquale,

genitori e nonni
18.00: Danova Giuseppe, Pozzoli
Angela e nipote Nives

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE****SONO RINATI ALLA GRA-
ZIA CON IL BATTESIMO**

DACCO DEYAN GABRIELE
di Gregory e Osan Samantha

DIO LI HA CHIAMATI A SE

KRENKE HENRYK
di anni 86

CAPPELLETTI DONATO
di anni 76

MARIA ANTONIA ROZZA
Ved. Stanghellini di anni 88

BORROMEI MARGHERITA
Ved. Goldin di anni 95

VARESI ANTONIA
Ved. Daccò di anni 73

BRACCHI MARIA
in Mas cheronidi anni 70

DOVERA AGOSTINA
Ved. Ferrari di anni 78

VARESI ANGELA
Ved. Rustioni di anni 93

SEMENZA GIOVANNA
Ved. Cabrini di anni 80

FERRARI ANNA MARIA
Ved. Altrocchi di anni 85

BELLANI LUIGI
di anni 83

Nel numero di Dicembre 2022 de "la Cordata", in merito alla poesia "La preghiera a Gesù Bambino del soldato santangiolino", l'autore dell'articolo aveva correttamente riportato le informazioni ricavate dall'opuscolo "Ricordo di don Nicola" e dal libro "Lettere dal fronte" che l'attribuivano a don Nicola. È giunta in redazione la richiesta di evidenziare anche il plausibile fatto che sia stato invece don Ferruccio, su invito di don Nicola, a scrivere la suddetta poesia, avendo il don Ferruccio apposto la sua firma accanto alla medesima riportata da "Lettere dal fronte".

Achille Ferrari

**La CARITAS PARROCCHIALE
cerca volontari per**

il Centro di ascolto e il Centro
distribuzione alimenti

Le **persone interessate** possono
contattare:

-per il Centro di ascolto: Giuliana
(3337075241)

-per il Centro distribuzione: Paolo
(3334153814)

Grazie!

"LA CORDATA" ABBONAMENTI 2023

**Si sollecita il pagamento per il rinnovo abbonamento a
coloro che non hanno ancora potuto provvedere.**

(rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o in Sacrestia)

Direttore Responsabile:

DON ERMANNINO LIVRAGHI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,
Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732
e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivrighi@tiscali.it
Don Nicola Frascini: 338.2214097
Don Maurizio Anelli: 339.5329617
Don Antonio Poggi: 0371.217075
Ufficio Parrocchiale: 0371.90205
e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Oratorio S. Luigi: 0371.934171
Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057
Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508
Ufficio Parrocchiale: 0371.90676
Scuole Materne
Madre Cabrini: 0371.90227
Vigorelli: 0371.90252
Casa di Riposo: 0371.90686
e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org
Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410